

Amore fugace e solitudine – il cinema di Michelangelo Antonioni

(con l'esperto di cinematografia e drammaturgo Lukas Rüsçh)

Rivedere o scoprire i capolavori di Michelangelo Antonioni è una sfida per tutti che amano il cinema. Nessun regista ha trovato immagini più commoventi per tradurre la nostra intimità, la felicità fugace dell'amore o l'amarezza della solitudine. Nessun regista ha concesso più di libertà ai suoi attori, fino a far vedere i loro gesti involontari.

Questo stile inconfondibile si è quasi condensato in un unico viso, quello di Monica Vitti, bellissimo, tanto enigmatico quanto familiare. Il ciclo dei nostri cinque film ci conduce dalla pianura padana, su un'isola rocciosa nel Mediterraneo, alla borsa valori e alla periferia di Roma, nel mondo pulsante di Swinging London e alla solitudine del deserto nordafricano. Lasciamoci sedurre!

Il grido (1952) – con Steve Cochran e Alida Valli



Aldo, un meccanico di mezza età, è lasciato dalla sua compagna di vita che si è decisa a favore di qualcun' altro. Aldo non è in grado di capire cosa gli sta succedendo. In una spinta di disperazione decide di rompere con tutto, di lasciare casa e lavoro e di partire dovunque sia. Prende con sé Rosina, la loro figlia, una ragazzina di dieci anni. Così comincia un' odissea del padre e della figlia attraverso la pianura padana invernale.

“Il grido” è il film ideale per iniziarci nell' universo di Michelangelo Antonioni. È il primo film del maestro che contiene già tutto quello che rappresenta lo stile unico del regista. Il soggetto è basato su un evento irreversibile che mette in dubbio tutto. Aldo vuol comin-

ciare a zero senza scopo, trascinando con sé la bambina. Il pubblico a quell' epoca non ha trovato gusto in questa storia. Noi, sessant' anni dopo la genesi del film, osserviamo quest' esperimento maschile degli anni cinquanta con massimo interesse.

L' avventura (1960) – con Monica Vitti, Lea Massari e Gabriele Ferzetti



Un gruppo di coppie d' origine borghese passa un weekend sullo yacht di un ricco costruttore. Il gruppo sbarca su uno scoglio delle isole Eolie. Al sopraggiungere di un' acquazzone tutti s' affrettano verso la barca, ma al momento di imbarcarsi si accorgono che una di loro, Anna, è sparita senza lasciar traccia. Il compagno di vita di Anna, Sandro, la migliore amica di Anna, Claudia, e un' altro amico restano sull' isola per continuare le ricerche.

Sempre sulla ricerca dell' amica sparita, prima sull' isola, poi in terraferma in Sicilia, succede a Sandro e a Claudia quello che non dovrebbe succedere: Lentamente tra di loro nasce un rapporto d' amore e, segretamente, ciascuno spera che la sparizione di Anna sia definitiva. “L' avventura” ha fondato la fama di Antonioni quale analista della crisi esistenziale moderna. Il regista ha messo in scena la confusione dei sentimenti in ambienti affascinanti come quello dell' isola rocciosa o quello della città barocca siciliana Noto.

L' eclisse (1962) – con Monica Vitti e Alain Delon



Una giovane donna rifiuta di continuare a accettare la dipendenza del suo compagno. Si separa dal fidanzato e decide di vivere da sola. Vediamola come fa passare il tempo: appende un quadro al muro, chiacchiera con amiche. Passa alla borsa valori per incontrare sua madre, un' appassionata del recinto della grida. In quest' occasione conosce un giovane agente di borsa, un giovanotto dinamico senza scrupoli.

Tra i due si sviluppa un rapporto d' amore, ma né lui né lei rivela quanto gli significa questa esperienza.

Antonioni ci affascina con una storia d' amore che merita appena il concetto. Si tratta piuttosto di uno sperimento emozionale. Nel film si incrociano due mondi che normalmente sembrano incompatibili: il mondo della borsa e il mondo dell' amore.

Blow up (1966) – con David Hemmings e Vanessa Redgrave



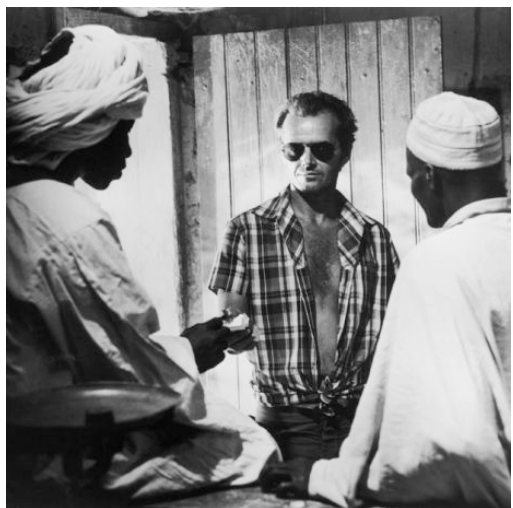
Un giovane fotografo di successo bighellona attraverso un parco a Londra. Nel parco sorprende una coppia di innamorati e scatta loro delle foto. La donna si accorge di lui, gli corre addosso e vuol farsi consegnare subito i negativi. Il fotografo le offre di consegnarli più tardi allo suo studio.

Nello studio poco dopo appare infatti la donna e ripete la sua richiesta. Più di questo: per imporre la propria volontà è pronta di sedurre il fotografo. Lui finge di accettare e le dà un rullino diverso.

Dopo la partenza della donna il fotografo si mette subito a sviluppare e ingrandire i negativi originali.

Sulle copie crede di scoprire gli indizi di un omicidio, una mano armata di pistola e una potenziale vittima, l' amante della donna. Ch' è successo davvero? Non lo sappiamo neanche dopo il film. Antonioni ci mostra una disposizione di elementi che negano la causalità. Che significa un' immagine? Possiamo credere quello che vediamo? "Blow up" è stato negli anni sessanta un vero e proprio 'film kult'. Grazie al suo protagonista favoloso, a David Hemmings, Antonioni è riuscito a far sentire l' atmosfera febbrile e avanguardistica dell' epoca del cosiddetto 'Swinging London', lo spirito di ribellione e di liberazione.

Profession Reporter (1975) – con Jack Nicholson e Maria Schneider



Un reporter televisivo, David Locke, si trova nell' Africa sahariana per un appuntamento di intervista con un capo guerrigliero. Il reporter non riesce a trovare il suo interlocutore e perde la macchina conficcata nella sabbia. Torna in albergo esausto e frustrato e si imbatte su suo vicino di camera che giace sul letto, morto d' infarto. Questi, un certo Robertson, gli assomiglia di maniera sorprendente. D' impulso Locke decide di assumere l' identità del morto, l' identità di Robertson, e di far passare il morto per sè stesso.

(Locke-)Robertson lascia l' Africa e si reca a Londra dove sistema alcune cose nel appartamento di Locke. Poi la sceneggiatura viene dettata rigorosamente dall' agenda di Robertson: Al primo appuntamento a Monaco (Locke-) Robertson si accorge che d' ora in poi sarà un trafficante di armi che rifornisce i gruppi guerriglieri africani. Il progetto dell' esistenza di un' altro si rivela pericolosissimo.

Come ne „Blow up“ Antonioni parte da un soggetto di tipo di giallo. L' ultimo film del ciclo Antonioni inizia una volta in più da un evento irreversibile che mette in dubbio tutto. Siamo invitati ad accompagnare lo spe-rimento di un individuo che tenta di assumere l' identità di un altro.

Le date e i film

Dal 7.11.12 per cinque mercoledì consecutivi, dalle ore 20.00, presso la biblio.ludo.teca "La Sorgente" a Poschiavo.

- 7.11.2012: „Il grido“
- 14.11.2012: „L' avventura“
- 21.11.2012: „L' eclisse“
- 28.11.2012: „Blow up“
- 5.12.2012: „Profession Reporter“

Quota d'iscrizione: 50 CHF (soci: 40 CHF). Le serate sono frequentabili anche singolarmente.

Iscrizioni e informazioni: valposchiavo@pgi.ch - +41 081 839 03 41